COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

54.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 APRILE 1971

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CORONA

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 563

Proposte di legge (*Seguito della discussione*):

DARIDA: Riposo settimanale per i pubbblici esercizi di caffè, bar, spacci di analcoolici (213);

RICCIO ed altri: Riposo obbligatorio settimanale per gli esercenti dei pubblici esercizi (1936);

USVARDI ed altri: Riposo settimanale per gli esercizi pubblici (2035) 563

PRESIDENTE 563, 564, 565

ARZILLI 564

FELICI 564, 565

MATTARELLI 565

USVARDI, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo* 565

Proposte di legge (*Seguito della discussione*):

LIZZERO ed altri: Scioglimento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIRC) (1361);

ARMANI ed altri: Riordinamento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIRC) (2881) 566

PRESIDENTE 566, 567

PAG.

ALFANO 567

BOLDRIN, *Relatore* 566, 567

BRESSANI 566

LIZZERO 566

USVARDI, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo* 567

La seduta comincia alle 9,55.

JACAZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Bensi e Semeraro.

Seguito della discussione delle proposte di legge Darida n. 213, Riccio n. 1936 e Usvardi n. 2035, concernenti la chiusura settimanale dei pubblici esercizi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge Darida; Riccio e Usvardi concernenti la chiusura settimanale dei pubblici esercizi.

Il relatore, onorevole Maggioni, che è anche presidente del comitato ristretto incari-

cato di predisporre un testo unificato delle proposte di legge, mi ha comunicato di non poter intervenire alla seduta odierna in quanto urgentemente chiamato al capezzale del padre, ricoverato nel corso della notte in ospedale. Desidero inviare, a nome della Commissione, i migliori auguri all'onorevole Maggioni per un pronto ristabilimento del familiare.

A questo punto dobbiamo decidere se procedere o meno nell'esame dei provvedimenti. È chiaro che l'assenza del relatore ci crea un grosso problema tanto più che la materia è delicata; è anche vero che essa, d'altra parte, richiede una urgente soluzione. Mi rimetto, comunque, alle decisioni della Commissione.

FELICI. Desidero innanzi tutto associarmi agli auguri formulati dal Presidente all'indirizzo dell'onorevole Maggioni. Vorrei poi ricordare che questa Commissione ha seguito sempre la prassi di permettere comunque al relatore di partecipare ai lavori, rinviando la discussione in sua assenza.

Inoltre io ritengo opportuno un rinvio anche in considerazione del fatto che in questi ultimi giorni ho ricevuto (e penso che uguale sorte sia toccata a tutti i colleghi) moltissime lettere strane, provenienti un po' da per tutto. Una di tali lettere conteneva, anzi, un testo di legge, che secondo lo scrivente, la Commissione dovrebbe approvare.

Ho ricordato questo episodio in quanto esso induce a chiedersi se veramente il Parlamento sia libero di legiferare nella sua autonomia o debba sottostare a imposizioni più o meno minacciose provenienti dall'esterno. Io rifiuto decisamente questa seconda soluzione e rivendico la mia completa indipendenza ed autonomia.

D'altra parte so che anche in seno al Comitato ristretto sono sorti profondi contrasti tra le varie parti e quindi, tutto sommato, ritengo che la cosa migliore sia rinviare l'esame di questi provvedimenti, soprattutto per evitare di sottostare a pressioni esterne.

Le lettere in questione mi hanno fatto veramente male, leggendo frasi come queste: « ...ci permettiamo allegarle anche il progetto di legge che andrebbe approvato ».

Ad ogni modo, stante il fatto che il collega Maggioni, oltre ad essere relatore e presidente del comitato ristretto, è anche colui che ha tenuto i maggiori contatti con le categorie interessate ritengo che si debba concordare sull'opportunità di un rinvio della discussione.

PRESIDENTE. Desidero fare una precisazione in merito alla questione sollevata dall'onorevole Felici. Senza dubbio dobbiamo rivendicare – credo di averlo fatto più volte – la sovranità assoluta del Parlamento, nel caso specifico della Commissione, per quanto attiene qualsiasi deliberazione. Da tempo è però consuetudine, mi pare lodevole, di questa Commissione di cercare di informarsi delle opinioni degli interessati, senza peraltro essere minimamente vincolata dalle tesi esposte. Non nego che vi siano stati alcuni episodi incresciosi, per cui categorie cortesemente invitate a far sentire la loro opinione hanno risposto in maniera che quanto meno può definirsi irriguardosa nei confronti del Parlamento. Il che non contribuisce certo, tra le altre cose, a creare intorno agli interessi sottolineati una opinione favorevole. Tutti debbono sapere che il Parlamento è sovrano, anche se cerca di informarsi delle opinioni che possono essere espresse nella materia che sta esaminando.

Mi assumo, quindi, la mia parte di responsabilità, che è notevole in questo caso, per aver autorizzato il comitato ristretto ad ascoltare tutte le categorie interessate. Lo abbiamo fatto in diverse altre circostanze e con esito estremamente positivo, essendo riusciti a soddisfare, senza incrinare minimamente la nostra sovranità, esigenze che ci venivano espresse in maniera assai deferente per il Parlamento e di cui non eravamo a perfetta conoscenza prima di questi incontri.

Esiste il fatto oggettivo dell'assenza del relatore e presidente del sottocomitato; mi domando se non sia opportuno ma anche doveroso, per un riguardo verso chi si è occupato con interesse del problema, procedere ad un rinvio. Mi chiedo però altresì se non sia il caso di cogliere questa occasione per chiarire alcuni punti che restano controversi (ad esempio, la pretesa di alcune categorie di aver raggiunto accordi con i ministeri competenti). È chiaro che al riguardo è integra la sovranità del Parlamento che può decidere in difformità, se lo ritiene più consono all'interesse generale.

ARZILLI. Desidero per prima cosa associarmi, a nome del mio gruppo, all'augurio formulato dal Presidente in relazione alla malattia che ha colpito il padre del collega Maggioni.

Per quanto riguarda l'argomento in discussione, riteniamo che si debba senz'altro accogliere la richiesta di rinvio, tanto più che si tratta di un argomento molto complicato, che tanti contrasti ha suscitato anche in seno al

Comitato ristretto. D'altra parte, l'onorevole Maggioni ha profuso tanto impegno e tanta passione nell'esame preliminare di questo provvedimento che quindi mi sembra giusto renderlo partecipe delle decisioni della Commissione.

Per quanto riguarda il problema sollevato dall'onorevole Felici, noi intendiamo assolutamente difendere il metodo introdotto dal Presidente, metodo che ci ha consentito in diverse circostanze di acquisire tutti gli elementi necessari al raggiungimento di una ponderata ed equa decisione, senza per altro minimamente intaccare in nessuna circostanza la nostra autonomia di legislatori. Ciò però non significa, naturalmente, che i parlamentari debbano lasciarsi influenzare da lettere del tipo di quella ricevuta dall'onorevole Felici: in questo sono d'accordo con lui.

In definitiva, siamo quindi favorevoli al rinvio ed anche disponibili per un eventuale esame interlocutorio di alcune delle questioni rimaste in sospeso in sede di Comitato ristretto.

MATTARELLI. Nell'ultima seduta di Commissione, il Sottosegretario Usvardi aveva fatto giustamente presente l'urgenza di definire al più presto questa materia, anche in considerazione dello stato di agitazione in cui si trovano le categorie interessate. Oggi ci troviamo di fronte all'ostacolo non indifferente rappresentato dall'assenza del relatore Maggioni; mi preoccupo che il rinvio possa essere interpretato come mancanza di volontà di dare soluzione al problema.

Per quanto riguarda il sistema delle consultazioni con le categorie interessate, ritengo a mia volta che si tratti di un metodo molto utile ed opportuno, che comunque non lede minimamente la nostra autonomia di legislatori.

USVARDI, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Desidero, anche a nome del collega Mariani, rivolgere all'onorevole Maggioni il più fervido augurio. Per quanto riguarda la proposta di rinvio, ci rimettiamo alla Commissione.

Ritengo però che i commissari debbano essere informati sull'andamento dei lavori del Comitato ristretto il quale ha ieri concluso l'esame dei provvedimenti in discussione lasciando in sospeso, all'articolo 2, il problema delle deroghe relativamente ai ristoranti ed ai bar situati all'interno di alberghi. Questa mattina, conversando con alcuni membri del Comitato, si era per altro convenuto che il problema fosse in fin dei conti di non rilevante importanza e che comunque poteva essere superato accogliendo la soluzione prospettata dal relatore Maggioni.

Rimane aperto il problema dell'orario di chiusura. In materia torno a ripetere quanto già detto al comitato ristretto: il problema degli orari di chiusura va al di là di quello del riposo settimanale e costituisce una forzatura all'interno del presente dispositivo. La ragione per la quale in sede di comitato ristretto si era pensato di stralciare l'argomento, risiede nel fatto che esso non ha ancora trovato una sua decantazione.

Io penso che di fronte ai problemi sollevati dalle varie associazioni di pubblici esercenti nell'ultimo recentissimo sciopero (problemi non soltanto relativi all'Iva ma altresì al riposo settimanale, che giustamente va identificato con la dizione « chiusura settimanale »), si debba chiaramente far conoscere come il rinvio odierno sia oggettivamente motivato. Ci auguriamo che la questione sia recepita nella giusta maniera dagli interessati, e che non costituisca l'occasione per rimproverare al Parlamento una scarsa sensibilità.

PRESIDENTE. Mi pare che sia stato specificato che motivo del rinvio è soltanto quello dell'assenza, disgraziatamente involontaria, del relatore e presidente del comitato ristretto, onorevole Maggioni.

FELICI. È forse il caso di ribadire anche la volontà della Commissione di risolvere rapidamente il problema.

PRESIDENTE. Mi pare che si possano trarre queste conclusioni dalla nostra discussione: la Commissione è unanime per la sollecita approvazione di un testo legislativo concernente la chiusura settimanale dei pubblici esercizi e il Governo è pronto a dare tutta la sua collaborazione per la elaborazione del testo in questione. Tenuto conto, peraltro, che disgraziatamente dolorose vicende di natura familiare hanno impedito al presidente del comitato ristretto e relatore della legge di essere presente oggi, la Commissione è costretta a rinviare, ma si augura che ciò non costituisca motivo di turbamento per le categorie interessate, che vorranno comprendere i motivi del rinvio.

Se i colleghi sono d'accordo, dunque, può rimanere stabilito che il seguito della discussione delle proposte di legge è rinviato alla successiva seduta, per le ragioni che ho appena detto.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione delle proposte di legge: Lizzero ed altri: Scioglimento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIRC) (1361); Armani ed altri: Riordinamento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIRC) (2881).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta delle proposte di legge, di iniziativa dell'onorevole Lizzero ed altri: « Scioglimento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIRC) », e dell'onorevole Armani ed altri: « Riordinamento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine ».

Sui risultati del lavoro del comitato ristretto ha facoltà di riferire il relatore, onorevole Boldrin.

BOLDRIN, *Relatore*. Il comitato ristretto, riunitosi più volte, ha cercato di approfondire i motivi di carattere sostanziale che hanno determinato, oltre uno stato di disagio e di protesta da parte dei dipendenti dell'ONAIRC, anche una disfunzione nel funzionamento dell'ente stesso. Il relatore, attraverso contatti avuti con le parti e con i vari gruppi parlamentari, ha cercato di cogliere gli aspetti reali dela situazione venutasi a determinare. È pervenuto così ad una soluzione che, accogliendo nella sostanza quanto era almeno sottinteso nelle due proposte di legge (una delle quali – ricordiamolo – prevede lo scioglimento dell'ONAIRC e l'altra il suo riordinamento), eliminasse i motivi di perplessità che i due testi, sia in sede di Commissione che di comitato ristretto, avevano provocato.

Il pensiero del relatore sarebbe di procedere ad una radicale riforma dell'ente.

Ho così provveduto a formulare un nuovo testo, che prevede una completa ristrutturazione dell'ONAIRC, che verrebbe trasformato in ente di diritto pubblico, sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri e fatta comunque salva la potestà legislativa in materia della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e delle due province autonome di Bolzano e Trento. Il fine di questo ente è limitato alla gestione di scuole materne; le entrate sono le stesse previste nella proposta di legge Armani.

A proposito degli organi, si prevedono, oltre al Presidente e al consiglio centrale, dei comitati comunali, onde consentire una maggiore e più effettiva partecipazione degli enti locali, delle famiglie e del personale dipendente alla gestione dell'ente e delle sue scuole.

È inoltre prevista la creazione di una commissione centrale composta di quindici membri, in gran parte rappresentanti degli enti locali, nominata con decreto del Presidente del Consiglio. Sono poi indicati i compiti dei comitati comunali, chiamati soprattutto a gestire le scuole e a funzionare come organi consultivi della commissione centrale. È infine previsto un collegio di 11 revisori dei conti, nove di nomina ministeriale e due designati dalle regioni del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige.

Questi, in poche parole, i punti salienti del testo da me formulato, che appena perfezionato provvederò a far distribuire al più presto a tutti i colleghi e che spero potrà essere discusso dalla Commissione nella prossima seduta.

Prego pertanto il Presidente di voler rinviare l'esame del provvedimento alla prossima seduta.

LIZZERO. Anche a nome del collega Arzilli, che con me ha partecipato alle riunioni del Comitato ristretto, desidero far presente alla Commissione che il nostro gruppo sarebbe in linea di principio favorevole piuttosto alla soppressione che non alla riforma dell'ONAIRC, in quanto riteniamo che pur ristrutturato, sia un ente dannoso ed inutile, anche alla luce del disposto della legge n. 444 sulle scuole materne statali. Dico questo perché, se dovessi definire il comportamento di questo ente, dovrei quanto meno dire che sono anni che sta letteralmente derubando il personale dipendente. E questo non è solo il pensiero del nostro gruppo.

Ho preso visione dello schema elaborato dal relatore ed ho ascoltato con interesse l'illustrazione che egli ne ha fatto. Tenendo conto degli impegni da noi assunti con il personale, con gli enti locali e con le famiglie interessate, non ci opponiamo a discutere, fin dalla prossima riunione, sulla base di quel testo. Ci conforta soprattutto il fatto che si prevede una vita limitata nel tempo di questo ente e che si creino delle condizioni di obbiettiva garanzia per assicurare al personale un trattamento pari a quello dei dipendenti statali.

Mi associo pertanto alla richiesta del relatore di discutere il provvedimento nella prossima seduta della Commissione.

BRESSANI. Sia consentito anche a me, quale cofirmatario della proposta di legge Ar-

mani e componente del Comitato ristretto, esprimere il più vivo apprezzamento per la opera del relatore e per la stesura del nuovo testo, che prevede una radicale ristrutturazione dell'ONAIRC. Io sono del parere che tale ente non sia né inutile né dannoso, ma possa anzi ancora oggi svolgere una funzione positiva nella gestione di scuole materne. Noi riteniamo che la legge n. 444 sulle scuole materne statali non sia ancora uno strumento sufficientemente flessibile ed articolato per soddisfare le esigenze specifiche delle regioni di confine, cosa che invece può fare l'ONAIRC nella sua nuova veste.

Desidero anche aggiungere che i presentatori della proposta di legge n. 2881 sono completamente disponibili ad accogliere ogni suggerimento che permetta di rendere questo ente il più rispondente alle esigenze cui deve far fronte, stabilendo un suo collegamento più stretto e diretto con le famiglie e gli enti locali interessati.

PRESIDENTE. Desidero ricordare ai colleghi che nella seduta del 28 gennaio 1971 decidemmo di demandare ad un Comitato ristretto il compito di esaminare le due proposte e scegliere il testo da sottoporre poi al parere delle Commissioni bilancio e affari costituzionali.

A questo proposito vorrei chiedere al relatore se quella che ha avanzato è una proposta sua o di tutto il Comitato.

BOLDRIN, *Relatore*. È una mia proposta, emersa comunque dall'accordo raggiunto in sede di Comitato ristretto.

PRESIDENTE. Noi dobbiamo scegliere il testo base ed inviarlo alle Commissioni competenti per il parere. Penso che questo potremo farlo nella prossima seduta, dopo aver preso conoscenza del nuovo testo predisposto dal relatore.

USVARDI, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Siamo anche noi d'accordo nel giudicare questa procedura la migliore possibile, anche perché così avremo modo di esaminare nel dettaglio il nuovo testo predisposto dal relatore.

ALFANO. Anche noi siamo d'accordo su questa procedura.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può quindi rimanere stabilito che il relatore farà pervenire il nuovo testo a tutti i membri della Commissione e al Governo. Nella prossima seduta lo esamineremo e, se ci troveremo su di esso d'accordo in linea di massima, lo invieremo alla Commissione bilancio e alla Commissione affari costituzionali per il prescritto parere.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 11.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO